

COOPERATIVA SOCIALE ANTONIANA

Bilancio di esercizio al 31-12-2019

Dati anagrafici	
Sede in	VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' 21 CAMPOSAMPIERO 35012 PD Italia
Codice Fiscale	00402120281
Numero Rea	PD 125524
P.I.	00402120281
Capitale Sociale Euro	43.317 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' COOPERATIVA
Settore di attività prevalente (ATECO)	869042
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	A105647

Stato patrimoniale

	31-12-2019	31-12-2018
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	44.292	2.323
II - Immobilizzazioni materiali	298.384	320.586
III - Immobilizzazioni finanziarie	18.247	18.247
Totale immobilizzazioni (B)	360.923	341.156
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	959.775	1.081.861
esigibili oltre l'esercizio successivo	7.500	7.500
imposte anticipate	17.056	16.031
Totale crediti	984.331	1.105.392
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	19.595	29.595
IV - Disponibilità liquide	154.215	173.417
Totale attivo circolante (C)	1.158.141	1.308.404
D) Ratei e risconti	43.922	43.518
Totale attivo	1.562.986	1.693.078
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	43.317	52.567
IV - Riserva legale	84.378	74.592
VI - Altre riserve	142.873	121.018
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	8.945	32.621
Totale patrimonio netto	279.513	280.798
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	340.753	303.963
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	806.730	946.633
esigibili oltre l'esercizio successivo	133.358	160.180
Totale debiti	940.088	1.106.813
E) Ratei e risconti	2.632	1.504
Totale passivo	1.562.986	1.693.078

Conto economico

	31-12-2019	31-12-2018
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.082.102	3.525.273
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	159.575	153.078
altri	19.388	38.238
Totale altri ricavi e proventi	178.963	191.316
Totale valore della produzione	4.261.065	3.716.589
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	206.369	162.819
7) per servizi	1.376.241	1.082.317
8) per godimento di beni di terzi	44.902	35.881
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.753.674	1.514.826
b) oneri sociali	474.625	430.099
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	106.641	95.639
c) trattamento di fine rapporto	99.161	91.529
e) altri costi	7.480	4.110
Totale costi per il personale	2.334.940	2.040.564
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	64.068	132.984
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	831	831
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	63.237	132.153
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-	4.721
Totale ammortamenti e svalutazioni	64.068	137.705
14) oneri diversi di gestione	209.233	187.260
Totale costi della produzione	4.235.753	3.646.546
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	25.312	70.043
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	2.431	380
Totale proventi diversi dai precedenti	2.431	380
Totale altri proventi finanziari	2.431	380
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	18.705	27.156
Totale interessi e altri oneri finanziari	18.705	27.156
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(16.274)	(26.776)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	9.038	43.267
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	1.118	8.172
imposte differite e anticipate	(1.025)	2.474
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	93	10.646
21) Utile (perdita) dell'esercizio	8.945	32.621

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2019

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2019, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

Detto bilancio è redatto in forma abbreviata in quanto non si sono realizzati i presupposti per l'obbligo di redazione in forma ordinaria di cui all'art. 2435-bis.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917/1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Attività esercitata

Ai sensi della L. n. 381 dell'8 novembre 1991 che regola le cooperative sociali, le finalità perseguite con l'attività svolta dalla Cooperativa Sociale Antoniana si estrinsecano in particolare nella fornitura di servizi sociosanitari.

Inoltre la Cooperativa, come risulta dall'art. 3 dello Statuto sociale, ha come scopo primario di consentire ai soci un inserimento competitivo nel mondo del lavoro, creando per gli stessi occasioni di lavoro senza finalità speculative e nel rispetto delle clausole di mutualità previste dal codice civile e dalle altre norme di legge.

Trattasi quindi di una cooperativa di lavoro in cui lo scopo mutualistico è costituito dalle prestazioni lavorative effettuate dai soci.

La Cooperativa Sociale Antoniana è inoltre iscritta nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali di cui alla L.R. 24/91 al n. A105647. Attualmente quindi la Cooperativa Sociale Antoniana risulta di diritto a mutualità prevalente.

Ricerca & Sviluppo

La Cooperativa Sociale Antoniana opera nel settore dei servizi di ambulanza, assistenza domiciliare integrata, trasporto disabili e assistenza per eventi. Nonostante gli importanti obiettivi raggiunti negli ultimi anni dalla Cooperativa è emersa l'esigenza di iniziare un progetto di ricerca e sviluppo volto ad identificare nuove metodologie, processi e strumenti per meglio performare l'organizzazione, aumentare la competitività e portare l'azienda, si spera, a livelli di eccellenza che consentano di supportare la strategia di crescita e il modello di business.

L'esigenza è quella di poter disporre di uno strumento informatico in grado di gestire e monitorare in maniera chiara e semplice, ma anche efficace, la gestione dei trasporti sanitari. Questi verranno inseriti nel nuovo applicativo dal personale addetto: infermieri, caposala o utenti abilitati all'interno delle strutture come ospedali, case di riposo, distretti sanitari.

L'obiettivo è quindi sviluppare attraverso l'attività di ricerca e sviluppo questo nuovo applicativo web sfruttando le moderne tecnologie e architetture 4.0, per la gestione completa dei trasporti e di tutti i dati ad essi necessari (anagrafiche clienti, servizi, mezzi ecc...). Consentirà, inoltre, di definire permessi differenziati per vari utenti e di farli convivere, all'interno dello stesso sistema.

L'obiettivo è, attraverso le attività di ricerca e sviluppo, individuare soluzioni abilitanti orientate all'industria 4.0, per creare uno strumento efficiente ed efficace. L'azienda ha incaricato i suoi collaboratori dipendenti, a seguito di un percorso formativo nell'ambito delle attività di ricerca e sviluppo di nuovi processi, di dedicare parte delle ore di presenza in azienda a sviluppare nuovi processi, metodologie e sistemi innovativi volti a efficientare l'organizzazione.

In questo contesto Antoniana, attraverso la struttura Make Group srl e altri professionisti, ha implementato un progetto di ricerca finalizzato a:

- ricerca pianificata ed indagini critiche mirate ad acquisire nuove conoscenze utilizzabili per mettere a punto nuovi processi e servizi;

- strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità di natura scientifica e tecnologica allo scopo di produrre piani e studi di fattibilità per la ricerca di nuovi processi e servizi;
- attività sperimentale volta alla ricerca e sviluppo di nuovi processi e servizi.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta:
 - secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;
 - e nella prospettiva della **continuazione dell'attività**, quindi tenendo conto del fatto che l'azienda costituisce un complesso economico funzionante destinato, almeno per un prevedibile arco temporale futuro, alla produzione di reddito;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "**costanza nei criteri di valutazione**", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del C.C.;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C..

Il contenuto della presente Nota integrativa è formulato applicando tutte le semplificazioni previste dall'art. 2435-bis c. 5 C.C.. Sono pertanto fornite solo le informazioni richieste dai seguenti numeri dell'art. 2427 c. 1 C.C.:

- n. 1) criteri di valutazione;
- n. 2) movimenti delle immobilizzazioni;
- n. 6) ammontare dei debiti di durata residua superiore a 5 anni e dei debiti assistiti da garanzie sociali (senza indicazione della ripartizione per area geografica);
- n. 8) oneri finanziari capitalizzati;
- n. 9) impegni, garanzie e passività potenziali;
- n. 13) elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali;
- n. 15) numero medio dei dipendenti, omettendo la ripartizione per categoria;
- n. 16) compensi, anticipazioni, crediti concessi ad amministratori e sindaci;
- n. 22-bis) operazioni con parti correlate, limitatamente, a norma dell'art. 2435-bis c. 1 n. 6, a quelle realizzate direttamente o indirettamente con i maggiori soci/azionisti, con i membri degli organi di amministrazione e controllo, nonché con le imprese in cui la società stessa detiene una partecipazione;
- n. 22-ter) accordi fuori bilancio, omettendo le indicazioni riguardanti gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici;
- n. 22-quater) fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;

La Nota integrativa contiene, infine, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

La società non presenta il rendiconto finanziario in quanto si è avvalsa dell'esonero di cui all'art. 2435-bis c. 2 ultimo capoverso C.C..

Inoltre si è usufruito della facoltà di esonero dalla redazione della Relazione sulla gestione prevista dall'art. 2435-bis C.C. c. 7, in quanto sono riportate in Nota Integrativa le informazioni richieste dai nn. 3 e 4 dell'art. 2428 C.C..

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426, salvo la deroga di cui all'art. 2435-bis c. 7-bis, e nelle altre norme del C.C..

In applicazione della suddetta deroga, la società si avvale della facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Altre informazioni

Conversioni in valuta estera

Nel corso dell'esercizio non ci sono state operazioni in valuta.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

L'attivo immobilizzato raggruppa, sotto la lettera "B Immobilizzazioni", le seguenti tre sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- I Immobilizzazioni immateriali;
- II Immobilizzazioni materiali;
- III Immobilizzazioni finanziarie.

L'ammontare dell'attivo immobilizzato al 31/12/2019 è pari a euro 360.923.

Rispetto al passato esercizio ha subito una variazione in aumento pari a euro 19.767.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

-software;

-avviamento;

e risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni ammontano, al netto dei fondi, a euro 44.292.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

Criteri di valutazione IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 298.384.

In tale voce risultano iscritti:

- macchinari, apparecchi attrezzature varie;
- arredamento;
- mobili e macchine ordinarie d'ufficio;
- macchine elettroniche d'ufficio;
- attrezzatura varia e minuta < 516,46;
- ambulanze;
- furgoni e pulmini;
- autovetture.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Il costo delle immobilizzazioni è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc..

Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Descrizione	Coefficienti ammortamento
Attrezzature industriali e commerciali Macchinari, apparecchi, attrezzatura varia Attrezzatura varia e minuta < 516,46	7,50% 100%
Autoveicoli da trasporto Ambulanze Furgoni, pulmini, autocarri	10% 10%
Autovetture, motoveicoli e simili Autovetture	12,50%
Altri beni Mobili e macchine ufficio Macchine elettroniche d'ufficio Arredamento	6% 10% 7,50%

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte nella sottoclasse B.III per l'importo complessivo di euro 18.247.

Esse risultano composte dalla sottoscrizione di quote di una cooperativa sociale e di istituti finanziari.

Partecipazioni

Le partecipazioni immobilizzate sono iscritte nella voce B.III, per euro 18.247, al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori.

Nel caso di incremento della partecipazione per aumento di capitale a pagamento sottoscritto dalla partecipante, il valore di costo a cui è iscritta in bilancio la partecipazione immobilizzata è aumentato dell'importo corrispondente all'importo sottoscritto.

Movimenti delle immobilizzazioni

B - IMMOBILIZZAZIONI

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, le immobilizzazioni sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2019	360.923
Saldo al 31/12/2018	341.156
Variazioni	19.767

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie iscritte nella classe B dell'attivo.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	18.006	1.299.555	18.247	1.335.808
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	15.683	978.968		994.651

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di bilancio	2.323	320.586	18.247	341.156
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	42.800	43.211	-	86.011
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	2.176	-	2.176
Ammortamento dell'esercizio	831	63.237		64.068
Totale variazioni	41.969	(22.202)	0	19.767
Valore di fine esercizio				
Costo	60.806	1.313.069	18.247	1.392.122
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	16.514	1.014.685		1.031.199
Valore di bilancio	44.292	298.384	18.247	360.923

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Avviamento anni precedenti

Si precisa che, in relazione all'avviamento già iscritto nel bilancio dell'ultimo esercizio precedente a quello di prima applicazione del D. Lgs. 139/2015, pari ad euro 2.000 e relativo all'acquisto di una licenza c/terzi, si è proceduto ad effettuare il relativo ammortamento sulla base delle disposizioni previgenti.

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Gli investimenti dell'esercizio nelle immobilizzazioni immateriali riguardano costi di sviluppo software di € 42.800.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Gli investimenti dell'esercizio nelle immobilizzazioni materiali riguardano: autocarri € 21.892, macchinari apparecchi attrezzature € 16.231, macchine elettroniche d'ufficio 5.087.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del costo, determinato sulla base del costo di acquisto o di sottoscrizione e dei relativi oneri accessori. Qualora alla data di chiusura dell'esercizio si rilevi la presenza di perdite durevoli di valore, la partecipazione stessa è conseguentemente svalutata ai sensi dell'art. 2426 1° comma n. 3 del c.c.. Laddove, successivamente, vengano meno i motivi di tale svalutazione viene ripristinato in tutto o in parte il valore originario. Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione delle immobilizzazioni finanziarie. Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2019 non sono presenti strumenti finanziari derivati attivi.

Operazioni di locazione finanziaria

In relazione ai cespiti acquisiti in leasing finanziario, la società ha rilevato le operazioni con il c.d. "metodo patrimoniale", nel rispetto sia della vigente prassi contabile che della disciplina fiscale; pertanto i canoni imputati al Conto economico sono stati determinati sulla base della competenza temporale degli stessi all'esercizio.

In ossequio del più generale principio della prevalenza della sostanza sulla forma di cui all'articolo 2423-bis, primo c., n.1-bis, C.C., è stato redatto il seguente prospetto dal quale è possibile ottenere informazioni circa gli effetti che si sarebbero prodotti sul patrimonio netto e sul Conto economico, rilevando le operazioni di locazione finanziaria secondo il metodo finanziario.

Tale prospetto è redatto secondo lo schema di cui alla tassonomia XBRL Italia, nel rispetto dei principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità, e fornisce le informazioni richieste dall'art. 2427 c.1 n.22 C.C., ossia:

- il valore complessivo al quale i beni oggetto di locazione finanziaria sarebbero stati iscritti alla data di chiusura dell'esercizio, qualora fossero stati iscritti tra le immobilizzazioni, al netto degli ammortamenti che sarebbero stati stanziati dalla data di stipula del contratto, nonché delle eventuali rettifiche e riprese di valore;
- il debito implicito verso il locatore, che sarebbe stato iscritto alla data di chiusura dell'esercizio nel passivo dello Stato patrimoniale, equivalente al valore attuale delle rate di canone non ancora scadute, nonché del prezzo di riscatto, determinati utilizzando tassi di interesse pari all'onere finanziario effettivo riconducibile a ogni singolo contratto;
- l'onere finanziario effettivo di competenza dell'esercizio attribuibile ai contratti in argomento;
- le quote di ammortamento relative ai beni in locazione che sarebbero state di competenza dell'esercizio;
- le rettifiche e riprese di valore che sarebbero state di competenza dell'esercizio.

Si precisa che il prospetto accoglie i dati relativi ai contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio oggetto del presente bilancio.

	Importo
Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	26.438
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	2.644
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	15.397
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso d'interesse effettivo	483

Nei prospetti che seguono si forniscono dettagli in merito ai singoli contratti.

Descrizione contratto leasing: personal computer iMac +APP contratto n. 00502090001

Prospetto valori ex art. 2427 n. 22 C.C.	
Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	1.800,45
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	180,04
Rettifiche e riprese di valore che sarebbero state di competenza dell'esercizio	
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	638,94
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso d'interesse effettivo	64,18

Descrizione contratto leasing: iPad contratto n. 00517288001

Prospetto valori ex art. 2427 n. 22 C.C.	
Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	1.850,82
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	185,08
Rettifiche e riprese di valore che sarebbero state di competenza dell'esercizio	
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	1.052,02
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso d'interesse effettivo	89,17

Descrizione contratto leasing: Fiat Ducato contratto n. 1101599273

Prospetto valori ex art. 2427 n. 22 C.C.	
Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	22.786,88
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	2.278,69

Rettifiche e riprese di valore che sarebbero state di competenza dell'esercizio	
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	13.705,72
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso d'interesse effettivo	329,88

Attivo circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2019 è pari a euro 1.158.141. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in diminuzione pari a euro -150.263.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, i Crediti sono iscritti nella sottoclasse C.II dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 984.331.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in diminuzione pari a euro -121.061.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono stati rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione.

I crediti originatisi per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo qualora essi rappresentano effettivamente obbligazione di terzi verso l'impresa.

La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra crediti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

Si evidenzia che sono state distintamente indicate nella sottoclasse C.II Crediti le **imposte anticipate** riferite all'esercizio precedente esclusivamente per renderle comparabili a quanto rilevato nel bilancio chiuso al 31/12/2019 che prevede, la separata annotazione delle imposte anticipate nella sottoclasse C.II dell'attivo circolante di Stato patrimoniale.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i crediti dell'attivo circolante con il criterio del costo ammortizzato, la rilevazione iniziale di tutti i crediti del circolante è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, mentre sono stati dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi, le svalutazioni stimate e le perdite su crediti contabilizzate per adeguare i crediti al valore di presumibile realizzo.

Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari ad euro 781.363, sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze.

Credito d'imposta ricerca e sviluppo

Nella voce C.II dell'attivo di Stato patrimoniale, tra i crediti esigibili entro l'esercizio successivo, risulta imputato l'ammontare del credito d'imposta per gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo di cui all'art.3, comma 1, del D. L. n. 145/2013, convertito con modificazioni dalla L. n. 9/2014 e modificato dalle L. n. 190/2014 e n. 232/2016 per euro 157.150.

Attività per imposte anticipate

La sottoclasse C.II Crediti accoglie anche l'ammontare delle cosiddette "imposte pre-pagate" (imposte differite "attive"), per un importo di euro 17.056 , sulla base di quanto disposto dal documento n. 25 dei Principi Contabili nazionali.

Si tratta delle imposte "correnti" (IRES e IRAP) relative al periodo in commento, connesse a differenze temporanee deducibili, il cui riversamento sul reddito imponibile dei prossimi periodi d'imposta risulta ragionevolmente certo sia nell'esistenza sia nella capienza del reddito imponibile "netto" che è lecito attendersi.

Altri Crediti

Gli "Altri crediti" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

L'importo totale delle Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni è collocato nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.III per un importo complessivo di euro 19.595.

L'importo è costituito dalla sottoscrizione di quote di fondi comuni d'investimento emessi da istituti di credito e acquistate dalla cooperativa a titolo d'investimento iscritte alla voce dell'attivo C.III e valutate al costo di acquisto. Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.III ha subito una variazione in diminuzione di euro 10.000.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.IV per euro 154.215, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.IV Disponibilità liquide ha subito una variazione in diminuzione pari a euro -19.202.

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 ammontano a euro 43.922.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 404.

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

I — Capitale

II — Riserva da sovrapprezzo delle azioni

III — Riserve di rivalutazione

IV — Riserva legale

V — Riserve statutarie

VI — Altre riserve, distintamente indicate

VII — Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

VIII — Utili (perdite) portati a nuovo

IX — Utile (perdita) dell'esercizio

Perdita ripianata

X — Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Il patrimonio netto ammonta a euro 279.513 ed evidenzia una variazione in diminuzione di euro -1.285.

Il patrimonio netto è così formato:

- Capitale sociale € 43.317, risulta diminuito rispetto all'esercizio precedente di € 9.250, per l'uscita di alcuni soci. A titolo informativo i ristorni 2015 dei soci sono stati portati ad aumento gratuito del capitale sociale.
- Riserva legale € 84.378, incrementata rispetto all'esercizio precedente di € 9.786, per l'imputazione del 30% dell'utile dell'esercizio precedente;
- Riserva straordinaria € 142.873, risulta aumentata rispetto all'esercizio precedente di € 21.856, per l'imputazione dell'utile dell'esercizio precedente al netto del 3% destinato al Fondo mutualistico.

Di seguito si evidenziano le variazioni nella consistenza delle voci del patrimonio netto, come richiesto dall'art. 2427 c.4 c.c..

	Valore inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Risultato d'esercizio	Valore fine esercizio
Capitale	52.567		9.250		43.317
Riserva legale	74.592	9.786			84.378
Altre riserve:					
-riserva straordinaria	121.018	21.855			142.873
-varie altre riserve					
Totale altre riserve	195.610	31.641			227.251
Utile(Perdita) dell'esercizio	32.621		32.621	8.945	8.945
Totale patrimonio netto	280.798				279.513

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale, copertura di perdite), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno. L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, risultano evidenziate nei prospetti seguenti.

Importo	Quota disponibile per copertura perdite
---------	--

Capitale	43.317	
Riserva legale	84.378	84.378
Altre riserve:		
-Riserva straordinaria	142.873	142.873
- Varie altre riserve		
Totale altre riserve	142.873	142.873
Totale	270.568	227.251
Quota non distribuibile		227.251

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Riserva da arrotondamento all'unità di euro

Al solo fine di consentire la quadratura dello Stato patrimoniale, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 è stata iscritta nella sottoclasse "VI - Altre riserve" una Riserva da arrotondamento pari a euro 0.

Fondi per rischi e oneri

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2019 non sono presenti strumenti finanziari derivati passivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda.

Si evidenzia che:

- a. nella classe C del passivo sono state rilevate le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 340.753;
- b. nella classe D del passivo sono stati rilevati i debiti relativi alle quote non ancora versate al 31/12/2019 per euro 5.749. Le quote versate ai suddetti fondi non sono state rivalutate in quanto la rivalutazione è a carico dei Fondi di previdenza.

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro 99.161.

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

La passività per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ammonta complessivamente a euro 340.753 e, rispetto all'esercizio precedente, evidenzia una variazione in aumento di euro 36.790.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente.

I debiti originati da acquisti di beni e di servizi sono rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione ricevuta.

I debiti originatisi per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo al sorgere dell'obbligazione della società al pagamento verso la controparte.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i debiti con il criterio del costo ammortizzato, la loro rilevazione iniziale è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale e sono stati dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i debiti sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

L'importo dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per complessivi euro 940.088.

Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in diminuzione pari a euro -166.725.

Debiti tributari

La classe del passivo "D - Debiti" comprende l'importo di euro 69.948 relativo ai Debiti tributari.

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella sottoclasse "C.II - Crediti".

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

Nella determinazione della scadenza si è tenuto conto delle condizioni contrattuali e, ove del caso, della situazione di fatto.

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

La Cooperativa non ha raccolto alcun tipo di finanziamento presso i soci.

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe "E - Ratei e risconti", esposta nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In tale classe sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 ammontano a euro 2.632.

Rispetto al passato esercizio la classe del Passivo "E - Ratei e risconti" ha subito una variazione in aumento di euro 1.128.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 compongono il Conto economico.

Nella redazione del Conto economico la società non si è avvalsa delle semplificazioni consentite dall'art. 2435-bis c. 3 C.C.. Il Conto economico è pertanto redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 C.C..

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 4.082.102.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 178.962.

Credito d'imposta ricerca e sviluppo

Nella voce A.5) dell'attivo di Stato patrimoniale, tra i crediti esigibili entro l'esercizio successivo, risulta imputato l'ammontare del credito d'imposta per gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo di cui all'art.3, comma 1, del D. L. n. 145/2013, convertito con modificazioni dalla L. n. 9/2014 e modificato dalle L. n. 190/2014 e n. 232/2016.

Tale credito d'imposta, iscritto per euro 157.150.

Nel rispetto del criterio di **correlazione** tra i costi e i ricavi e poiché le spese sostenute sono state imputate a Conto economico, il suddetto credito d'imposta è stato contabilizzato tra i ricavi quale **contributo in conto esercizio** per l'importo di euro 157.150.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 4.235.753.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi,

oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio in commento la società ha rilevato nella voce A. 5 del Conto economico, per l'importo di euro 157.150, il ricavo relativo al credito d'imposta per Ricerca & Sviluppo.

Si evidenzia che il suddetto ricavo rappresenta un evento che per entità sul risultato dell'esercizio è da considerare eccezionale in quanto non rientra nelle normali previsioni aziendali e di conseguenza non sarà ripetibile negli esercizi successivi.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Imposte dirette

Le imposte pari a € 93 sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento;
- l'ammontare delle imposte differite in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio o in esercizi precedenti;

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, si è proceduto alla rilevazione della fiscalità differita in quanto le imposte sul reddito e l'IRAP hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del risultato economico e, di conseguenza, sono assimilabili agli altri costi da contabilizzare, in osservanza dei principi di competenza e di prudenza, nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i costi ed i ricavi cui dette imposte differite si riferiscono.

Ai fini IRES, l'art. 83 del D.P.R. 917/86 prevede che il reddito d'impresa sia determinato apportando al risultato economico relativo all'esercizio le variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito complessivo tassato. Tali differenti criteri di determinazione del risultato civilistico da una parte e dell'imponibile fiscale dall'altra, possono generare differenze. Di conseguenza, l'ammontare delle imposte dovute, determinato in sede di dichiarazione dei redditi, può non coincidere con l'ammontare delle imposte sui redditi di competenza dell'esercizio.

Anche la disciplina IRAP contempla casi in cui la determinazione della base imponibile si ottiene apportando ai componenti positivi e negativi di bilancio variazioni in aumento e in diminuzione che hanno natura di differenze temporanee e pertanto richiedono la rilevazione di imposte differite attive o passive.

Nella redazione del presente bilancio si è tenuto conto delle sole differenze temporanee che consistono nella differenza tra le valutazioni civilistiche e fiscali sorte nell'esercizio e che sono destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

In applicazione dei suddetti principi sono state iscritte in bilancio le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono dovute con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, saranno dovute solo in esercizi futuri (imposte differite).

E' opportuno precisare che l'iscrizione della fiscalità differita è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali e, di conseguenza, nel rispetto del principio della prudenza.

Le attività derivanti da imposte anticipate sono state rilevate in quanto vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le imposte differite passive non sono state rilevate in quanto non si sono verificate differenze temporanee imponibili.

La fiscalità differita è stata conteggiata sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverteranno. Tali aliquote sono quelle previste dalla normativa fiscale in vigore alla data di riferimento del presente bilancio.

Di conseguenza:

- nell'attivo dello Stato patrimoniale, nella sottoclasse "CII – Crediti" (senza alcuna separazione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio successivo), si sono iscritti gli importi delle imposte differite attive e sono state riassorbite le imposte anticipate stanziare in esercizi precedenti relative a quelle differenze che si sono annullate nel corso dell'esercizio in commento;
- nel Conto economico alla voce "20 – Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate" sono state stanziare e riassorbite le imposte relative alla fiscalità differita nei seguenti rispettivi importi:

Imposte correnti	1.118
Imposte relative a esercizi precedenti	0
Imposte differite: IRES	0
Imposte differite: IRAP	0
Riassorbimento Imposte differite IRES	0
Riassorbimento Imposte differite IRAP	0
Totale imposte differite	0
Imposte anticipate: IRES	1.025
Imposte anticipate: IRAP	0
Riassorbimento Imposte anticipate IRES	0
Riassorbimento Imposte anticipate IRAP	0
Totale imposte anticipate	-1.025
Proventi (oneri) da adesione al regime consolidato fiscale / trasparenza fiscale	0
Totale imposte (20)	93

Dal prospetto che segue si evidenziano i valori assunti dal fondo imposte differite e dai crediti per imposte anticipate dell'esercizio corrente raffrontati con quelli dell'esercizio precedente:

Descrizione voce Stato Patrimoniale	31/12/2018	31/12/2019
Fondo imposte differite IRES		
Fondo imposte differite IRAP		
Imposte anticipate IRES	16.031	17.056
Imposte anticipate IRAP		

Dal prospetto che segue risultano evicenziate in modo dettagliato le differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione delle imposte anticipate, con il dettaglio delle aliquote applicate e le variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione	Ires	Irap	31/12/18	Imposte anticipate	Ires	Irap	31/12/19	Imposte anticipate
Manut. riparaz. ecc. 5% 2014	12%		9.588	1.151	12%			
Manut. riparaz. ecc. 5% 2015	12%		15.820	1.898	12%	7.910		949
Manut. riparaz. ecc. 5% 2016	12%		34.098	4.092	12%	22.732		2.728
Manut. riparaz. ecc. 5% 2017	12%		39.890	4.787	12%	29.445		3.533
Manut. riparaz. ecc. 5% 2018	12%		34.190	4.103	12%	27.352		3.282
Manut. riparaz. ecc. 5% 2019	12%				12%	54.690		6.563

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

Il debito per IRES e IRAP, iscritto nella classe "D - Debiti" del passivo di Stato patrimoniale, è stato indicato in misura corrispondente al rispettivo ammontare rilevato nella voce E.20 di Conto economico, relativamente all'esercizio chiuso al 31/12/2019, tenuto conto della dichiarazione dei redditi e IRAP che la società dovrà presentare.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2019, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 9)
- Informazioni sulle operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis c.c.)
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter c.c.)
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 n. 22-quater C.C.)
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis c. 4 C.C.)
- Azioni proprie e di società controllanti possedute, acquistate o alienate nell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona (art. 2428 c. 3 nn. 3, 4)
- Informazioni relative alle cooperative (artt. 2513, 2528, 2545, 2545-sexies C.C.)
- Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite (art. 2427 c. 1 n. 22-septies)

Inoltre, si precisa che nel commento finale alla presente sezione della Nota integrativa sono state fornite le ulteriori seguenti informazioni:

- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
Dirigenti	1
Impiegati	5
Operai	78
Totale Dipendenti	84

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

Gli amministratori non hanno percepito alcun compenso con riguardo all'esercizio in commento. Inoltre, sempre nell'esercizio in commento, nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi ad amministratori e a sindaci, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi amministratori (e/o sindaci).

Compensi spettanti per revisione legale, altri servizi di verifica, consulenza fiscale e servizi diversi (art. 2427 c. 1 n. 16-bis c.c.)

I corrispettivi al revisore legale per i servizi forniti di cui all'art. 2427 n. 16-bis c.c. sono stati pari a € 3.000.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni

La Cooperativa non ha assunto altri impegni oltre a quelli risultanti dallo Stato patrimoniale.

Si precisa comunque quanto segue:

- in data 01/09/2009 la Vision scsc (diretta aggiudicataria dell'appalto) ha stipulato una polizza fidejussoria con la Unipol spa, ancora vigente, a garanzia del corretto adempimento degli obblighi contrattuali derivanti dal contratto con l'Azienda ULSS n.6 Euganea, per una somma assicurata pari a € 532.721, la Cooperativa Sociale Antoniana come assegnataria del servizio corrisponde la quota assicurata alla Vision e beneficia della garanzia.
- in data dal 01/01/2014 Antoniana ha stipulato una polizza fideiussoria con Unipol spa legata al contratto d'appalto con l'Azienda ULSS n. 7 dell'importo annuale di € 16.154, a garanzia del corretto adempimento degli obblighi contrattuali, in data 03/08/2017 si è aggiunta la fideiussione di € 5.094,10 per la nuova gara Ulss n. 7 e la fideiussione di € 25.202,26 stipulata in data 20/11/17 e quella di € 2.541,00 dell'11/12/17. La fideiussione riferita all'appalto cessato il 31/12/2017 è stata annullata nel corso del 2018.
- per l'appalto con l'Aeroporto di Treviso Antoniana ha stipulato una polizza con UNIPOL della garanzia di € 345.919.
- in data 15/05/2019 Antoniana ha stipulato una polizza fideiussoria con Unipol spa legata al contratto d'appalto con Azienda ULSS n. 7 di € 3.985,40
- in data 09/08/2019 Antoniana ha stipulato una polizza fideiussoria con Unipol spa legata al contratto d'appalto con l'Azienda ULSS n. 7 di € 3.805,00 e in data 11/11/2019, si è aggiunta la polizza fideiussoria di € 19.475,30.

Garanzie

Le garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale comprendono le garanzie prestate dalla società, ossia garanzie rilasciate dalla società con riferimento a un'obbligazione propria o altrui. Alla data del bilancio non esistono garanzie prestate dalla Cooperativa.

Passività potenziali

Le passività potenziali rappresentano passività connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro, il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario. Alla data del bilancio non esistono passività potenziali.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli soci, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C. C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Come noto, a partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario internazionale e successivamente nazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus (Covid-19) e dalle susseguenti misure restrittive per il suo contenimento, poste in essere dalle autorità pubbliche dei Paesi interessati. Tali circostanze, straordinarie per

natura ed estensione, hanno ripercussioni, dirette e indirette, sull'attività economica ed hanno creato un contesto di generale incertezza, le cui evoluzioni ed i relativi effetti non risultano prevedibili. Anche sulla società, i potenziali effetti di questo fenomeno sul bilancio, pur non essendo ad oggi determinabili, sono oggetto di costante monitoraggio nel prosieguo dell'esercizio da parte degli amministratori. Fino alla data odierna non si sono verificati impatti negativi sulla erogazione dei servizi e non sembrano esserci segnali tali da far venir meno il presupposto della continuità aziendale.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Azioni proprie e di società controllanti

Si precisa che:

- la società non possiede azioni proprie, neppure indirettamente;
- la società non possiede, direttamente o indirettamente, azioni o quote di società controllanti;
- nel corso dell'esercizio la società non ha posto in essere acquisti o alienazioni di azioni proprie e azioni o quote di società controllanti, anche per il tramite di società fiduciaria o interposta persona.

Informazioni relative alle cooperative

Articolo 2513 c.c parametri delle condizioni di mutualità prevalente.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2513 si evidenzia di seguito il parametro per la definizione della prevalenza. Il parametro di riferimento è quello previsto dall'art. 2513, comma 1, lett. b) del codice civile: il costo del lavoro dei soci deve essere superiore al 50% del totale del costo del lavoro di cui all'art. 2425, primo comma, punto B9. Analizzando il Conto Economico 2019 emerge quanto segue:

Attività svolta nei confronti dei soci		Attività svolta nei confronti dei non soci	
<i>Salari e Stipendi</i>			
Stipendi soci	1.361.071	Stipendi dipendenti	392.603
Totale	1.361.071	Totale	392.603
<i>Oneri sociali</i>			
Contributi Inps soci	341.825	Contributi Inps dipendenti	104.877
Contributi Inail soci	21.671	Contributi Inail dipendenti	6.251
Totale	363.496	Totale	111.128
<i>Tarattamento fine rapporto</i>			
Tfr soci	74.163	Tfr dipendenti	24.998
Altri costi del personale soci	7.480	Altri costi del personale dipendenti	
Totale	81.643	Totale	24.998
Totale attività v/soci	1.806.210	Totale attività v/non soci	528.729
Totale voce B9 Conto Economico 2017			2.334.939
Totale costi soci			1.806.210
Percentuale costo soci su voce B9			77%%

Come si evince dalla tabella sopra riportata c'è la prevalenza dell'attività svolta dai soci.

Va segnalato comunque, che nel caso della Cooperativa Sociale Antoniana, poiché si tratta di cooperativa sociale, l'art. 111-septies delle disposizioni attuative del Libro V del codice civile al comma 1, primo

periodo stabilisce che le cooperative sociali che rispettino le norme contenute nella legge 8 novembre 1991 n. 381 sono considerate, indipendentemente dai requisiti di cui all'art. 2513 del codice civile, cooperative a mutualità prevalente.

AGEVOLAZIONI FISCALI

Essendo la Cooperativa Sociale Antoniana una cooperativa sociale di produzione e lavoro a mutualità prevalente, essa ha diritto di usufruire delle agevolazioni fiscali previste dall'art. 11 D.p.r. 601/73, in quanto il costo del lavoro dei soci è superiore al 50% di tutti gli altri costi, escluse le materie prime (nel 2019 non si è usufruito dell'agevolazione fiscale, per base imponibile negativa). Il diritto all'agevolazione è documentato dalla seguente tabella:

Totale retribuzione dei soci (A)	1.806.210
Totale costi da conto economico escluse le materie prime e sussidiarie (B)	2.242.996
Retribuzione soci su totale costi (A/B)	80%

La Cooperativa Sociale Antoniana ha altresì diritto di usufruire dell'agevolazione fiscale di cui all'art. 12 della Legge 904/77, senza le limitazioni contenute nei commi 460, 461 e 462 della legge 311/2004, come previsto dalla circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 34/E del 15/07/2005.

Per l'imposta Irap la Cooperativa Sociale Antoniana ha usufruito dell'aliquota agevolata del 3,35% prevista per le cooperative sociali di cui all'art. 2, c.1, lett. a) della L.R. n.23/2006 iscritte nella sez. A dell'albo regionale delle cooperative sociali di cui all'art.5, c.2, lett. a) della medesima L.R. n.23/2006.

RISTORNI

Come previsto dall'art.35 dello Statuto, dall'art.7 del regolamento approvato dall'assemblea dei soci in data 27/06/2002 ai sensi dell'art. 6 della Legge 142/2001, debitamente depositato presso la Direzione Provinciale del lavoro e il regolamento dei ristorni approvato dall'assemblea dei soci in data 23/04/2013, il Consiglio di Amministrazione che redige il bilancio di esercizio può appostare somme al conto economico a titolo di ristorno qualora lo consentano le risultanze dell'attività mutualistica. I ristorni non possono superare il 30% dei trattamenti retributivi complessivi corrisposti ai soci subordinati e non, come previsto all'art. 7 del Regolamento e dell'art. 3, comma 2 lett. b della Legge 142/2001, l'erogazione può essere diretta, sottoforma di integrazione salariale e/o aumento gratuito di capitale sociale.

Oltre al principio sopra indicato, c'è un ulteriore vincolo, che consiste nel limitare la distribuibilità dei ristorni, all'avanzo di gestione che deriva esclusivamente dall'attività caratteristica svolta dalla cooperativa nei confronti dei soci. Alla determinazione dell'avanzo di gestione caratteristica si deriva applicando la percentuale di prevalenza di cui all'art. 2513 c.c., che nel nostro caso è il 77%, al risultato calcolato nel seguente modo: (utile d'esercizio) + ristorno – (se di segno positivo) la voce D (rettifiche di valore delle attività finanziarie) e la voce E (proventi e oneri straordinari) del Conto Economico, che nel nostro caso è pari a € 8.945. Quindi il disavanzo di gestione è pari a € 6.888.

Si fa presente che nel bilancio 2019 non si è proceduto ad appostare alcun ristorno. Si precisa che ai sensi dell'art. 4 c.2 Legge 142/2001 i ristorni erogati sotto forma di integrazione retributiva non sono assoggettati a contribuzione previdenziale, in quanto considerati redditi da lavoro dipendente, mentre per i ristorni erogati sotto forma di aumento gratuito del capitale sociale la percezione effettiva dello stesso viene posticipata al momento della liquidazione del socio (recesso, esclusione o mortis causa), con applicazione della ritenuta a titolo d'imposta pari al 26%, prevista dall'art. 27 D.p.r. 600/73 e successive modifiche.

Si precisa, infine, che i ristorni sono ammessi in deduzione dal reddito così come previsto dall'art. 12 D.p.r. 601/73, viceversa, non sono deducibili ai fini IRAP, il tutto in ottemperanza a quanto previsto dalle circolari ministeriali del 15/07/2005 n. 34/E e del 09/04/2008 n. 35/E.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Commi 125, 127 – Contributi, sovvenzioni, vantaggi economici ricevuti

In ottemperanza agli adempimenti di trasparenza e pubblicità previsti ai sensi della L. n. 124/2017 art. 1 c. 125-127, che ha imposto a carico delle imprese l'obbligo di indicare in nota integrativa "sovvenzioni, contributi e comunque vantaggi economici di qualunque genere", si riportano di seguito gli estremi dei relativi importi:

Soggetto erogatore	Valore contributo 2018	Riferimento normativo
Stato Italiano	157.150	Ricerca & Sviluppo L. 190 e s.m.i. 2017
Stato Italiano	2.425	5 per mille L. 190/2014 art. 1 c. 154

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Sulla base di quanto esposto si propone di destinare l'utile di esercizio, ammontante a complessivi euro 8.945 , come segue:

- 30%, pari a euro 2.683,50, alla riserva legale;
- 3% pari a euro 268,35 al Fondo Mutualistico;
- rimanente pari a euro 5.993,15 alla riserva straordinaria indivisibile non distribuibile.

Nota integrativa, parte finale

Considerazioni conclusive

Sulla base di quanto esposto, Vi invitiamo ad approvare il Bilancio 2019 composto: dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa.

Il bilancio composto: dallo Stato patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

CAMPOSAMPIERO (PD) lì, 28/05/2020

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente DORIS MICHELE